

Toscana, l'emorragia del lavoro

In un anno 17.300 posti perduti

Galgani, Unioncamere: «Più assunzioni solo grazie agli incentivi»

■ FIRENZE

UN BILANCIO negativo, una perdita secca di 17.300 posti di lavoro, risultato di 50.500 entrate e 67.800 uscite di lavoratori dalle imprese toscane. Il 2013 si sta rivelando un anno nero per l'occupazione, guardando l'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro. La scure è calata soprattutto sui rapporti di lavoro dipendente, sta stabili che a termine, che hanno pesato sul saldo negativo per il 90%, con 15.900 posti in meno. Neanche le collaborazioni a progetto o il lavoro interinale può sbandierare segni positivi: 830 somministrazioni e ben 970 con-

tratti in meno. Solo le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti fanno segnare un saldo positivo, + 400 contratti. «Purtroppo si sta aggravando la crisi del mercato del lavoro toscano - commenta il presidente di Unioncamere Toscana, Vasco Galgani -. La perdita di posti di lavoro colpisce soprattutto i contratti da dipendente, resistono solo le collaborazioni occasionali o gli incarichi a partita Iva. Soffrono i grandi gruppi, perché razionalizzano e sono costretti a ristrutturare pesantemente. Patiscono le microaziende perché non hanno ossigeno, né sotto forma di credito né sotto forma di commesse. Ed è

preoccupante anche il fronte delle previsioni, perché solo il 13,5% delle imprese toscane pensa di assumere qualcuno nel corso dell'anno. Da qui il tracollo del lavoro dipendente».

NON C'È SETTORE che sia esente dal taglio di posti: dall'edilizia al commercio, dai servizi all'industria. Solo le imprese del distretto cartario riescono a tenere, con una flessione minima dell'occupazione. Turismo e ristorazione, con -3,9% e servizi culturali e alla persona, con -3,4% i comparti che soffrono di più. «L'auspicio - dice ancora Galgani - è che gli incentivi per le assunzioni, che dovranno essere regolati prima dell'entrata in vigore della legge di stabilità, possano consentire un'inversione di tendenza. Ma dobbiamo fare più imprese, eliminare il più possibile gli orpelli che ostacolano investimenti e sviluppo. La Toscana deve investire in innovazione e formazione, deve avere un credito accessibile, non per ristrutturare i debiti esistenti, ma per consentire un rilancio industriale. Ed è chiaro che detassare il lavoro può sicuramente agevolare le assunzioni».

P.D.B.



Vasco Galgani

I NUMERI

67.800

USCITE DAL LAVORO

Confrontando con le sole 50.500 entrate nel 2013, il saldo negativo è di 17.300 posti

15.900

DIPENDENTI IN MENO

E' la fetta più grande del calo. Solo 38.340 assunzioni contro le 54.240 uscite in un anno

1.800

CONTRATTI PERSI

Sono 970 collaborazioni a progetto in meno, 830 il calo del lavoro interinale +400 le consulenze

